



**IL PUNTO**

La fotografia della situazione di un settore Dal 2015 al 2020 il Lodigiano ha sempre sovraperformato la media regionale rispetto alla produzione manifatturiera, una tendenza confermata anche nell'annus horribilis 2020, che vede la Lombardia chiudere con -9,8 per cento rispetto al 2019, mentre la provincia di Lodi tiene con -3,3 per cento

**ASSOLOMBARDA** La provincia registra un calo inferiore a quello lombardo

# Il manifatturiero resiste al virus: il Lodigiano secondo per tenuta

di **Andrea Bagatta**

Il manifatturiero lodigiano resiste meglio alla crisi rispetto agli altri territori lombardi. La provincia di Lodi è la seconda provincia nel 2020 per tenuta, in calo sul 2019 ma molto meglio della media regionale. E l'export dell'ultimo trimestre segna un'ottima performance. I segnali di tenuta dell'economia lodigiana emergono dal booklet economia a cura del Centro Studi di **Assolombarda**, pubblicato su Genio & Impresa (Genioimpresa.it), webmagazine dell'associazione.

Dal 2015 al 2020 il Lodigiano ha sempre sovraperformato la media regionale rispetto alla produzione manifatturiera, una tendenza confermata anche nell'annus horribilis 2020, che vede la Lombardia chiudere con -9,8 per cento rispetto al 2019, mentre la provincia di Lodi tiene con -3,3 per cento. Anche il 2019 aveva mostrato un'analogia proporzionale, con il Lodigiano che registrava una crescita di +3,9 per cento (come l'anno prima) a fronte delle media regionale di +0,1 per cento (in netto calo rispetto all'anno prima quando era cresciuta del +3 per cento). Segnali di resistenza anche dall'export, che nell'ultimo trimestre ha messo a segno +6,3 per cento, grazie alla buona performance dell'elettronica (il settore che pesa maggiormente negli affari internazionali) a +6,6 per cento, ma anche al contributo molto positivo di settori meno incisivi in termini assoluti, come la meccanica (+22,8 per cento) o gli apparecchi elettrici (+8,4 per cento). Complessivamente, però, il 2020 rimane in territorio negativo, con un risultato



di -3,9 per cento pari a -142 milioni di fatturato estero. Il comparto manifatturiero nel suo complesso registra un export di +6,1 per cento nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo 2019, -4,2 per cento nell'andamento annuale.

Il tasto dolente del Lodigiano rimane il lavoro. Il tasso di occupazione rimane a 65,8 per cento, sostanzialmente stabile dal 2018 a oggi, sempre meno rispetto alla media regionale, nel 2020 fissata a 66,9 per cento, però in netto calo rispetto all'anno precedente. Anche il tasso di disoccupazione rimane più alto delle media regionale, 5,9 per cento rispetto al 5 per cento della Lombardia. Sia per il Lodigiano sia per la Lombardia la curva della disoccupazione è in

calo costante dal 2015 quando erano rispettivamente l'8 per cento per il Lodigiano, il 7,9 per cento per la Lombardia, ma sembra più un effetto della dispersione lavorativa, cioè di chi disoccupato di lungo corso abbandona la speranza di trovare lavoro, rispetto a un'effettiva crescita dell'occupazione. Solo nel 2020 c'è stata una crescita degli occupati complessivi, +962 (+1 per cento) ma è l'effetto distorto del blocco dei licenziamenti: gli occupati crescono di +3mila 147, ma gli indipendenti diminuiscono di -2mila 185. È in rientro la cassa Covid: sono 300mila al mese le ore autorizzate nel 2021, ad aprile 2020 erano arrivate a 3,9 milioni, per poi iniziare la lenta discesa. ■

**Il tasto dolente del Lodigiano rimane il lavoro. Il tasso di occupazione rimane a 65,8 per cento, sostanzialmente stabile dal 2018 a oggi, sempre meno rispetto alla media regionale, nel 2020 fissata a 66,9 per cento (però in netto calo rispetto all'anno precedente)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

